



CONVEGNO
“SVILUPPIAMO UNA NUOVA CULTURA IN DIFESA DELL’AMBIENTE”
“Insieme Si Può”
seminario/incontro con le Pubbliche Amministrazioni
Castello di Pino d’Asti 13 – 14 aprile 2012

NOSTRE SINTESI E RIFLESSIONI

Nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita delle due giornate dedicate all’ambiente ed in particolare la padrona di casa Monica Fabris per la preziosa ospitalità, i Relatori per la loro generosa disponibilità, Giorgio Ferrero che ha offerto il suo eccellente vino, il sindaco Silvana Bruna per aver ricordato due figure importanti di Passerano scomparse entrambe in gennaio scorso: Carlo Fruttero e Maria Luisa Addario, i Coordinatori delle due giornate Alessandro Nicola e Francesco Garetto, i Sindaci, gli Amministratori, gli Enti Pubblici e Privati, le Scuole di ogni ordine e grado, le Associazioni, le testate giornalistiche e televisive e il numerosissimo ed attento pubblico presente in sala, la nostra associazione, non essendo stata in grado di produrre gli atti del convegno, si permette di fare alcune riflessioni, e di sottoporle alla cortese attenzione di tutti Voi.

Nel pomeriggio del 13 aprile si è tenuto l’incontro tra i relatori del convegno e le pubbliche amministrazioni al quale ha fatto seguito il convegno di sabato 14. Dalle due giornate sono emersi i problemi legati alle pesanti crisi che stiamo vivendo: finanziaria ed ambientale. E’ un’epoca storica che condurrà o ad un crollo o a delle positività, dipenderà dai nostri comportamenti.

Rallentamento della crisi energetica: si dovrà necessariamente usare meno fonti fossili arrivando all’autosufficienza energetica evitando così uno spreco del 70% circa; l’autosufficienza e la sovranità alimentare dovranno vedere una de-globalizzazione dei mercati, l’incentivazione di una agricoltura sana e distribuzione a filiera corta; agro-sussistenza e vicinanza sono fondamentali. Queste le parole di Maurizio Pallante mentre Alessandro Mortarino fa rilevare l’eccessiva cementificazione del territorio e dice stop al consumo del paesaggio monitorando l’esistente con la collaborazione dei Comuni che compileranno una scheda/censimento per verificare l’utilizzo di abitazioni e capannoni industriali in disuso; usiamo l’esistente e lavoriamo sui dati che emergono.

Giorgio Ferrero sottolinea l’importanza di ragionare a lungo termine ricollocando l’agricoltura; l’abbandono del terreno agricolo è in costante aumento e negli ultimi 50 anni si sono permesse edificazioni eccessive e scoraggiati gli agricoltori provocando un danno collettivo; sono pertanto da rivedere comportamenti e costi. Un esempio ci viene dai costi della sanità a causa del cibo spazzatura o le fognature che non reggono più, trovare dunque un equilibrio è indispensabile, il modello usato fino ad oggi non funziona.

E' una crisi della triade, ribadisce Mario Zunino, che il modello di sviluppo sia sbagliato lo si dice ormai da almeno trenta anni è ora di trovare insieme una nuova ricetta. Rivediamo il concetto di diversità che non è esclusivamente legato ad un catalogo di esseri viventi ma, è un sistema dinamico diverso di cui tutti facciamo parte.

Dario Rei sottolinea le difficoltà che stanno vivendo i piccoli comuni e chiede ai sindaci se hanno suggerimenti su forme desiderabili di aggregazione alla luce del nuovo assetto territoriale e ci pone la domanda: ambiente, territorio e paesaggio sono parole diverse o che considerano la stessa realtà sotto differenti letture? Sono modi diversi di parlare di realtà simili; la necessità di ridefinire i rapporti tra città e campagna ci porta a pensare che si potrebbe definire la nostra società "neo rurale di collina" una "Socio-diversità" ovvero persone di diverse estrazioni che dovrebbero decidere di fare qualcosa in comune per il bene del territorio e di chi lo abita mettendo insieme le idee ed accogliendo i turisti che sono persone che vengono a condividere con noi un certo tratto di vita e che hanno il diritto di essere accolti nel migliore dei modi.

Un luogo è una identità complessa il cui senso profondo può emergere solo se si analizza l'intera gamma di espressioni e di significati che ha al suo interno. Queste alcune delle parole di Franco Correggia che sottolinea l'interazione tra natura e cultura e analizza i processi negativi degli ultimi 30/40 anni tra i quali la cementificazione devastante, la profonda disarticolazione e radicale riconfigurazione di tratti identitari dei territori, la dissoluzione di nessi storici e culturali che hanno regolato la vita delle comunità al loro interno, l'affermazione di un paradigma tecnologico che, come pensiero dominante, oggi coinvolge tutto il pianeta. Tutto questo ha portato ad una profonda disarticolazione e radicale configurazione del tessuto economico e dei tratti identitari dei territori cancellando i segni e le tracce che contenevano il significato profondo dei luoghi; la loro storia, la loro bellezza. E' essenziale dunque l'empatia con il territorio concentrando i nostri sforzi sulle aree collinari in cui viviamo, ambienti che sono straordinari attrattori di biodiversità.

Marco Devecchi ci fa riflettere sulla necessità di ragionamento e di azione con lungimiranza essendo capaci di interpretare l'esistente ma di guardare anche a scenari nuovi poiché l'astigiano ha caratteri di eccellenza dal punto di vista del paesaggio. La cementificazione va fermata con una diversa gestione del territorio da parte dei Comuni. Nel luglio 2011 si è prodotto il Piano Territoriale Regionale che nell'articolo 39 recita: " i nuovi impegni di suolo ai fini insediativi possono prevedersi solo quando sia dimostrata l'alternativa di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti"; questa legge regionale si può definire "rivoluzionaria" per il contenimento del consumo del suolo. L'interesse pubblico e privato devono essere ripensati nella loro impostazione.

Giorgio Musso, sindaco di Castelnuovo don Bosco ringrazia per le idee emerse nel seminario dal pensiero degli oratori e si augura che questo dialogo possa continuare poiché ritiene che ci siano i presupposti per una collaborazione. Ha particolarmente apprezzato gli indirizzi per attrarre i giovani nella coltivazione di prodotti biologici. Informa che si cercherà di mantenere le autonomie locali e che oggi esistono due scuole di pensiero:

- 1) Unionista – territorio unificato, bilancio unico
- 2) Convenzionista - che ritiene troppo pesante l'unione a servizio di tutti gli abitanti con un bilancio unico, preferisce in un primo tempo fare alcune convenzioni.

Nel dibattito viene sottolineato che l'ambiente e il paesaggio sono principalmente l'agricoltura locale e che per produrre cibi sani e non inquinati sia necessario fornire gli agricoltori di strumenti adeguati poiché, dalle parole del Sindaco di Passerano Marmorito Silvana Bruna, l'uomo e la pianta sono simili nelle necessità e nella crescita.

Emerge una proposta per l'amministrazione: permettere a privati che coltivano l'orto per la sussistenza della famiglia di poter vendere le eccedenze al mercatino che si tiene la domenica mattina nella piazza di Castelnuovo Don Bosco. Il sindaco Giorgio Musso risponde che questo può essere realizzato in breve tempo a condizione che ne faccia richiesta una associazione.

Questa piccola ricaduta sul territorio realizzabile in tempi brevi fa sì che il nostro volontariato trovi riscontro nei risultati che se pur possono sembrare piccoli agli occhi di chi ci guarda, è dal piccolo che crediamo si debba cominciare per salvaguardare il territorio e i suoi abitanti.

Le due giornate hanno arricchito le nostre menti e dato coraggio alle nostre azioni di volontari.

GRAZIE A TUTTI !

